



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 335/18 S.N.

Roma, 02 maggio 2018

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco Gabrielli

OGGETTO: 107° corso commissari della Polizia di Stato
Problematiche in fase di prima attuazione del riordino delle carriere

^^^^

Preg. mo Signor Capo della Polizia,

con la presente siamo ad esporLe alcune problematiche riguardanti le fasi applicative del Decreto Legislativo n. 95/2017 che incidono in maniera negativa su una parte del personale della Polizia di Stato.

Il decreto di riordino ha previsto, per ferma volontà della stessa Amministrazione, pienamente condivisa dalla compagine sindacale, delle precise norme di salvaguardia per i concorsi banditi prima dell'entrata in vigore del nuovo impianto legislativo e per il personale già in servizio.

Giova ricordare che il 107° corso per commissari della Polizia di Stato ha concluso le procedure concorsuali con la pubblicazione delle graduatorie, del concorso interno e di quello pubblico di cui è il risultato, rispettivamente nei mesi di Gennaio e Febbraio 2017, quando il progetto di riordino dei ruoli era in fase embrionale, pertanto in piena disciplina previgente.

L'Amministrazione però, in perfetta controtendenza rispetto ai corsi funzionari svoltisi nel decennio precedente, ha deciso di non avviare immediatamente al corso i predetti vincitori di concorso, avendo avuto inizio lo stesso soltanto il 07 settembre 2017, ben otto mesi dopo la chiusura delle procedure concorsuali.

Era prevedibile che una simile decisione, in una fase di importante stravolgimento della struttura organizzativa della Polizia di Stato, potesse provocare qualche criticità di non poco conto, cosa che puntualmente si è verificata.

Appare doveroso ricordare che i funzionari del 107° corso godono per espressa previsione di legge, rivendicata dalla stessa Amministrazione, di una norma di salvaguardia per quanto concerne l'avanzamento in carriera, come recita l'art 2 lett. aa) e z) del D.lgvo 95/2017: *I funzionari in servizio alla data del 31 dicembre 2017 accedono alla qualifica di vice questore aggiunto, anche in sovrannumero, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334;*

Va detto che il decreto in questione è andato a modificare l'art 6 del decreto legislativo del 5 ottobre 2000, n. 334, che infatti risulta emendato come segue: *... La promozione a vice questore aggiunto decorre a tutti gli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze ed è conferita secondo l'ordine della graduatoria dell'esame finale del corso.*

Da questa previsione viene alla luce un trattamento non eguale dei predetti commissari del 107° rispetto ai loro omologhi dei corsi precedenti. Infatti questi ultimi hanno iniziato il loro ciclo formativo negli ultimi giorni del mese di dicembre e pertanto prossimi al 1° gennaio, tale situazione consente loro di conseguire la promozione al compimento dei sei anni nella qualifica di commissario capo (a dire questo è la stessa Amministrazione con una nota informativa pubblicizzata sul portale doppiavola).

Addirittura il 106° corso, avviato al ciclo formativo nel mese di febbraio, per non essere penalizzato nell'avanzamento in carriera, ha potuto beneficiare di una previsione normativa che ha ridotto la durata del corso di due mesi, per evitare agli stessi una ingiusta penalizzazione nell'avanzamento in carriera, dovendo attendere il 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale sono maturati i sei anni di anzianità nella qualifica di commissario capo.

Tutto ciò non è avvenuto per il 107° corso che a causa del ritardo nella partenza si troverà penalizzato di un anno per la promozione alla qualifica vice questore aggiunto, che di fatto avverrà dopo sei anni e quattro mesi, ai quali sommare gli otto mesi di attesa, che possono sembrare pochi ma per i vincitori del concorso interno, già avanti con gli anni, certamente non lo sono.

A dire il vero lascia perplessi il fatto che il decreto legislativo n. 95/2017, emendando l'art. 6 del decreto legislativo n. 334/00, abbia previsto l'applicazione del requisito dell'anzianità dei sei anni in luogo di quello precedente di cinque anni e sei mesi per tutti i commissari capo ed i commissari già in servizio al 31 dicembre 2017. A nostro parere costoro, proprio perché rientranti nella fase transitoria, avrebbero dovuto conservare i termini più favorevoli previsti dalla disciplina previgente, esattamente come i loro predecessori, poiché tutti immessi in ruolo con la medesima disciplina.

Ma non finisce qui, perché qualche mese fa l'Amministrazione ha presentato a tutte le organizzazioni sindacali una bozza relativa alle nuove modalità di svolgimento dei corsi per commissario previste a regime dal decreto n.95/2017, con la quale avrebbe voluto inspiegabilmente, attraverso una norma transitoria peggiorativa, applicare le nuove procedure sulla formazione, compreso un tirocinio biennale al termine del periodo di formazione, anche ai commissari del 107° corso che da quasi un anno sono stati avviati alla frequenza del ciclo formativo biennale e sono iscritti dal 07 settembre 2017 al ruolo dei commissari della Polizia di Stato.

Per completezza di informazione va detto che su questo punto abbiamo già ricevuto ampie rassicurazioni sul fatto che tale impianto non riguarderà il predetto corso.

Altra conseguenza inevitabile da imputare alla partenza ritardata del 107° corso per commissari, complice le procedure concorsuali agevolate previste dal decreto legislativo n. 95/2017, relativamente ai concorsi per vice commissario del ruolo direttivo ad esaurimento, è l'imbarazzante situazione che vedrà i predetti commissari, gerarchicamente sovraordinati agli ormai prossimi commissari del 1° corso del ruolo direttivo ad esaurimento, non indossare gli alamari sull'uniforme, a differenza di questi ultimi. Si aggiunga che tale situazione si verificherà nei prossimi mesi sul territorio poiché i funzionari del 107° corso a breve saranno avviati ai tirocini presso i reparti sul territorio.

In pratica avremo commissari gerarchicamente sovraordinati a loro pari qualifica che però non indosseranno gli alamari sulla loro uniforme, non avendo ancora prestato giuramento.

Un'ultima questione che pur non essendo legata agli effetti del riordino delle carriere ma che rende l'idea su come in una fase di cambiamento possano sfuggire anche questioni scontate, è la situazione dei vincitori del concorso interno del 107° corso commissari, questi ultimi vedranno aggiornata la propria posizione economica relativamente alla nuova qualifica a partire dal mese di maggio p.v. e soltanto dopo un sollecito di questa O.S. ai competenti uffici dipartimentali.

Alla luce delle criticità verificatesi chiediamo un Suo autorevole intervento volto a garantire ai funzionari del 107° corso lo stesso trattamento riservato ai loro predecessori in materia di promozione alla qualifica di vice questore aggiunto, prevedendo una norma che ne anticipi la decorrenza giuridica nei prossimi provvedimenti correttivi al riordino delle carriere.

Ma anche permettere a tutti i funzionari in servizio al 31 dicembre 2017 di conseguire la promozione alla prima qualifica dirigenziale secondo la normativa previgente, ovvero cinque anni e sei mesi. Auspicando inoltre che le criticità evidenziate che non richiedono un intervento del legislatore possano essere al più presto sanate.

Con sincera e profonda stima,

Il Segretario Generale del COISP
Domenico Pianese